



## Val di Fiemme | Val di Fassa

### CAMINO IN FUMO VERSO LE 18 A CAVALESE

Rapido intervento dei Vigili del fuoco per un incendio: fiamme e fumo partiti dal camino di un'abitazione privata di Cavalese, nella zona del centro storico

# Ospedale a Masi: la Provincia insiste per la nuova area

*Il presidente Fugatti garantisce trasparenza e ascolto*

di **Francesco Morandini**

**TESERO** Mentre si susseguono le prese di posizione a favore del vecchio progetto di rifacimento dell'ospedale di Cavalese (Italia nostra, sindacati, accanto al consigliere provinciale Claudio Cia e gruppi di pressione locali). Il presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti è salito lunedì sera a Tesero per presentare agli amministratori delle valli dell'Avisio il parere tecnico favorevole del Navip in merito al progetto della Mak costruzioni di una città della salute da realizzare nell'«orto dei pezzi» di Masi di Cavalese. Parere necessario per i progetti di Project financing. Fugatti, accompagnato dall'assessora Stefania Segnana, dal direttore generale della Provincia Paolo Nicoletti e dai dirigenti provinciali Luciano Martorano e Antonio Tita, oltre al direttore generale di Apss Antonio Ferro e al dottor Pier Paolo Benetollo direttore del Servizio ospedaliero provinciale, ha confermato che la giunta «a meno di una sollevazione dei sindaci» è intenzionata a confermare la sussistenza della pubblica utilità della struttura, dopodiché verrà avviato il processo partecipativo con la comunità locale che avrà modo di visionare il progetto che sarà consegnato, nei prossimi giorni, alle amministrazioni locali. La dichiarazione di pubblica utilità, è stato detto, non esclude che le amministrazioni comunali possano esprimere comunque un parere negativo.

«Ci sembrava giusto – ha spiegato il presidente – comunicarvi la nostra posizione prima di assumere gli atti conseguenti. La Giunta è intenzionata ad esprimere la sussistenza dell'interesse pubblico per quest'opera, ma questa

decisione non vincolerà il territorio, che potrà esprimersi sul progetto. Su una tematica così delicata vogliamo che ogni passaggio sia fatto in totale trasparenza e che prosegua la fase di concertazione con il territorio, che potrà esprimere le sue valutazioni». I vertici dell'Azienda sanitaria hanno confermato il parere favorevole alla proposta Mak, ritenendo superato il vecchio progetto, sia per quanto ha insegnato il Covid sia per le possibilità della nuova struttura di ospitare corsi della nuova Facoltà di medicina, potendo diventare, per esempio, un hub provinciale di ortopedia. «Ovvio che una struttura progettata in uno spazio aperto consente maggiore libertà – ha



## LA CRONISTORIA



Cinque anni fa la giunta provinciale Rossi approvava il progetto del nuovo ospedale di Fiemme, da realizzare sul sito di quello attuale a Cavalese, stanziando 47 milioni di Euro. Con la giunta Fugatti non se ne parla più. Nel 2020 un'interrogazione del consigliere

comunale di Cavalese Carmelo Zini fa emergere delle trattative dell'ex Scario della Comunità (poi dimessosi) con i proprietari, per saggiare la disponibilità a vendere i terreni adiacenti all'ex vivaio forestale di Masi di Cavalese (foto dall'alto), dove dovrebbe sorgere la città

della salute. Lo si scopre nel 2020 quando la giunta provinciale informa l'ex sindaco di Cavalese Silvano Welponer e il presidente della Comunità territoriale Giovanni Zanon del progetto di project financing della Mak, società capofila di un'Associazione temporanea di imprese assieme a Siram costruzioni, Dolomiti Energia Solutions e Banca Intesa come finanziatore, per la realizzazione del nuovo ospedale di Masi. Il progetto viene presentato all'inizio del 2021: costo complessivo 130 milioni, 60 per la costruzione e 70 di gestione per 18 anni. Trattandosi di finanza di progetto è richiesto il parere del Navip (il Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici) che è arrivato nelle scorse settimane. Un parere tecnico favorevole. Per niente convinti invece il Comune di Cavalese e il gruppo «Giù le mani dall'ospedale». I costi del progetto Mak sono saliti da 130 a 280 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dichiarato il sindaco di Cavalese, Sergio Finato, l'unico amministratore che si è espresso nettamente a favore del progetto del 2018 – ma la continuità del servizio sarebbe garantita anche costruendo un nuovo edificio attorno a quello attuale. Il problema è economico e sociale. Cosa facciamo di quella struttura? Cosa significa togliere quell'ospedale a Cavalese?» Interrogativi condivisi da Ferro e che Fugatti ha confermato di tenere in considerazione nel parere che esprimerà la giunta. Il presidente della Comunità di Fiemme, Giovanni Zanon, ha sottolineato dal canto suo i problemi della sanità in valle, per dire che quando si parla di sanità si parla di persone, non di muri.

**L'azienda sanitaria dà parere favorevole al progetto Mak**  
**Struttura con corsi universitari e polo provinciale di ortopedia**

Il direttore generale della Provincia, Paolo Nicoletti, ha invece confermato che i 47 milioni stanziati dalla giunta precedente sono ancora in bilancio. Una garanzia – per Finato – che se i territori optassero per la soluzione A, i soldi ci sarebbero. La sindaca di Predazzo Maria Bosin sembra invece più favorevole alla soluzione di Masi, nel timore – dice – che mettere mano al vecchio ospedale significhi spostare reparti a Trento col rischio che non ritornino. La prima cittadina di Predazzo ha sottolineato anche il fatto che sia ancora aperto il tema della localizzazione, sollevato dal consigliere provinciale Cavada. Un'opzione ritenuta impraticabile da Finato in quanto ciò richiederebbe la riprogettazione dell'edificio e delle sue infrastrutture. All'incontro, hanno partecipato, accanto agli amministratori locali, anche i consiglieri provinciali Degodenz, Cavada e Guglielmi, oltre alla senatrice Testor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA